

COMUNE DI CATENUOVA

PROVINCIA DI ENNA

N. 18 del Registro

data 19/06/2015

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Adeguamento, modifica ed integrazione dello Statuto Comunale.

L'anno duemilaquindici, il giorno diciannove, del mese di Giugno, alle ore 19,10 e seguenti presso la sala sita in Piazza Marconi, convocato dal Presidente del Consiglio Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale.

Alla prima convocazione in seduta ordinaria di oggi, partecipata agli interessati a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	Pres.	Ass.	
CASTIGLIONE PROSPERO	P	-	
GUAGLIARDO ANTONIO	P	-	
LEOCATA NICOLA	-	A	
PAPA ROSALIA RITA	P	-	
RACINA GRAZIELLA	-	A	
CASTIGLIONE ROSARIO	P	-	
GUAGLIARDO PATRIZIA	-	A	
CALI' MARIA RITA	P	-	
CARDACI NUNZIATINA R.	-	A	
GULLOTTA VENERA	P	-	
MAZZAGLIA ADELE	P	-	
PASSERO ANTONINA MARIA	P	-	
CASTELLI GIUSEPPE	P	-	
PUNZI IRENE ANTONELLA	P	-	
BARTOLOTTA GAETANO	P	-	

Totale

11

04

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, Prof. Castiglione Prospero. Partecipa il Segretario Comunale, Dott. Alfredo Verso.
Sono presenti per l'Amministrazione Comunale: il Sindaco Dott. Biondi Aldo, Vice-Sindaco Bua Vincenzo e l'Assessore Colica Laura.



Il Presidente del Consiglio introduce brevemente l'argomento. Legge, poi, alcuni punti delle modifiche proposte al Consiglio Comunale.

- Il Consigliere Bartolotta evidenzia che, all'art. 6, occorre aggiungere "il Vice-Presidente" tra gli organi interni del Consiglio Comunale. Invita, inoltre, il Presidente a introdurre quanto prima la revoca del Presidente del Consiglio Comunale nel regolamento del consiglio comunale.

- Il Presidente Castiglione, non intervenendo alcun altro Consigliere in merito, mette ai voti la proposta di delibera, col seguente esito: **Presenti: 11; Votanti: 11; Favorevoli: 11.**

Mette anche ai voti l'immediata esecutività della delibera, con lo stesso esito della precedente votazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

- VISTA la proposta posta al 4° punto dell'O.D.G. prot. nr.5417 del 11/06/2015, ad oggetto: "Adeguamento, modifica ed integrazione dello Statuto Comunale";
- UDITI gli interventi dei vari Consiglieri, come sopra riportati;
- VISTO l'esito delle votazioni sopra riportate;
- VISTO il T.U.E.L. approvato con il D. Lgs. N° 267 del 18/08/2000;
- VISTO il vigente Statuto per la Regione Siciliana;

DELIBERA

1) APPROVARE la proposta posta al 4° punto dell'O.D.G. prot. nr.5417 del 11/06/2015, ad oggetto: "Adeguamento, modifica ed integrazione dello Statuto Comunale";

2) DICHIARARE la presente, stante l'urgenza di provvedere in merito, immediatamente esecutiva.



COMUNE DI CATENANUOVA

PROVINCIA DI ENNA

SETTORE 1° AFFARI GENERALI - AMMINISTRATIVO

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER IL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO : ADEGUAMENTO, MODIFICA ED INTEGRAZIONE DELLO STATUTO COMUNALE.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE AFFARI GENERALI

RICHIAMATA la deliberazione di G.M. nr 41 del 17/04/2015, avente ad oggetto " Adeguamento, modifica ed integrazione dello statuto comunale ";

RILEVATO che la Legge Regionale nr. 30/2000, ha stabilito che i Consigli Comunali devono adeguare i propri Statuti a seguito dell'emanazione di nuove normative in materia di ordinamento Enti Locali;

EVIDENZIATA la necessità, di adeguare il predetto Statuto oltre alle normative vigenti, alle esigenze dell'Ente Comune;

RILEVATO che al predetto Statuto è stata data giusta divulgazione attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente per giorni trenta e che non sono stati rilevati osservazioni da parte di cittadini singoli o associati;

CONSIDERATO che il predetto adeguamento di statuto deve essere approvato dal Consiglio Comunale;

VISTO L'O.A.EE.LL. vigente nella Regione Siciliana

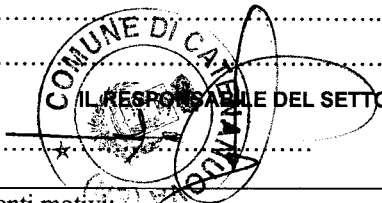
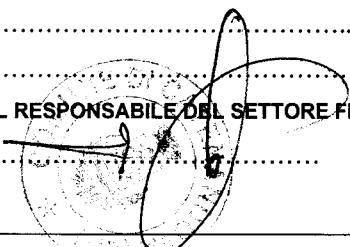
VISTO L'art 36 del vigente Statuto Comunale

PROPONE

1. di approvare l'allegato Statuto Comunale.
2. di trasmettere copia agli Uffici interessati
3. di pubblicare il predetto provvedimento all'Albo Pretorio del Comune di Catenanuova, nonché su A.T.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Proposta di Deliberazione n. 10..... del 09/06/2015.....

Parere in ordine alla regolarità tecnica: Favorevole/ Contrario per i seguenti motivi:	
.....	
Li, <u>09.06.2015</u>	
Parere in ordine alla regolarità contabile: Favorevole/ Contrario per i seguenti motivi:	
.....	
Li, <u>09.06.2015</u>	



COMUNE DI CATENUOVA

PROVINCIA DI ENNA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

N. 41 del Reg. 2015

data 17.04.2015

OGGETTO: ADEGUAMENTO, MODIFICA ED INTEGRAZIONE DELLO STATUTO COMUNALE.

L'anno duemilaquindici il giorno 17 del mese di APRILE alle ore 09,30 e segg., nell'aula delle adunanze, convocata dal Sindaco, si è riunita la Giunta Municipale con l'intervento dei Sigg.

COGNOME E NOME	CARICA RIVESTITA	P	A
BIONDI Aldo	Sindaco	X	
BUA Vincenzo	Vice Sindaco		X
COLICA Laura	Assessore	X	
GUAGLIARDO Antonio	Assessore	X	
CASTIGLIONE Rosario	Assessore		X
	TOTALE	3	2

Partecipa il Segretario Comunale Reggente a scavalco Dr. Marano Sebastiano. Il Sindaco, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la riunione e li invita a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

LA GIUNTA MUNICIPALE

Vista la proposta di deliberazione nr. 46 datata 01.04.2015

Visti i pareri espressi ai sensi dell'art. 53 della L. n. 142/90, recepita con L.R. n. 48/91 e successive modificazioni e integrazioni;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i.;

Visto il Regolamento di Contabilità vigente dell'Ente;

Visto l'O.A.EE.LL.;

DELIBERA

☒ di approvare la entro riportata proposta di deliberazione, con le seguenti:

☐ aggiunte/integrazioni (1)

☐ modifiche/sostituzioni (1)

☐ con separata unanime votazione, dichiarare la presente immediatamente esecutiva.

(1) Segnare con X le parti deliberate e depennare le parti non deliberate.

N.B. Il presente verbale deve ritenersi manomesso allorché l'abrasione, l'aggiunta o la correzione al presente atto non sia affiancata dall'approvazione del Segretario Comunale verbalizzante.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

OGGETTO : ADEGUAMENTO, MODIFICA ED INTEGRAZIONE DELLO STATUTO COMUNALE.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE AFFARI GENERALI

PREMESSO che con Deliberazione di Consiglio Comunale nr. 3 del 28.01.2004 , è stato approvato lo Statuto del Comune di Catenanuova;

RILEVATO che la Legge Regionale nr. 30/2000, ha stabilito che i Consigli Comunali devono adeguare i propri Statuti a seguito dell'Emanazione di nuove normative in materia di ordinamento Enti Locali;

EVIDENZIATA la necessità, di adeguare il predetto Statuto oltre alle normative vigenti, alle esigenze dell'Ente Comune;

CONSTATATO che ai sensi della legge nr. 142/90, recepita dalla legge regionale nr. 48/1991; gli schemi dello Statuto, devono essere predisposti dalla Giunta Municipale, e prima di essere approvati dal Consiglio Comunale, occorre pubblicizzare l'atto, attraverso tutti i canali informativi, al fine di consentire che a tutti i cittadini singoli o associati di presentare osservazioni o proposte entro trenta giorni dall'avviso. Dette osservazioni e proposte sono, congiuntamente allo schema dello statuto, sottoposte all'esame del Consiglio Comunale, che ai sensi del comma 3 del succitato art. 4 della legge 142/90 recita che le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche alle modifiche statutarie;

VISTO L'O.A.EE.LL. vigente nella Regione Siciliana

VISTO L'art 36 del vigente Statuto Comunale

PROPONE

1. di adeguare, integrare e modificare il vigente statuto comunale agli articoli sotto indicati:
 - Art. 1 al comma 5 lett. f) vengono eliminate le parole: "appartenenti alla stessa Provincia";
art. 1 al comma 7) viene eliminata la dicitura: " la Provincia Regionale di Enna " ;
 - Art. 6 al comma 2 viene eliminata la dicitura : " e di indirizzo in materia toponomastica";
art. 6 comma 3 viene integrato e rimodulato dopo il termine legge viene sostituito : " Sono organi interni del Consiglio Comunale: il Presidente, il Consigliere anziano, i Gruppi Consiliari, la Conferenza dei Capigruppo, le Commissioni Consiliari. Lo svolgimento delle sedute è disciplinato dal Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale ";
 - Art. 7 al comma 2 dopo il termine mozione viene aggiunto : "risoluzione";
art.7 al comma 4 dopo il termine decaduti viene integrata "previa contestazione scritta da parte del Presidente su istanza di un consigliere o anche elettore. ; alla fine del comma 4, dopo il termine prosecuzione viene aggiunta " In caso di dimissioni da parte di un consigliere comunale, le stesse devono essere indirizzate al Presidente e presentate per iscritto alla Segreteria del Comune o formalizzate in seduta consiliare, sono irrevocabili, acquistano efficacia immediatamente e non necessitano di presa d'atto."
art.7 al comma 6 il termine atto viene sostituita con il termine " regolamento ".
 - Dopo l'art. 7 viene inserito un nuovo articolo (art 8) con il titolo : Il presidente ed il Vice - Presidente che recita:
Il Consiglio Comunale, espletate le operazioni di giuramento, convalida e surroga, procede alla elezione nel suo seno di un Presidente, per la cui elezione è richiesta, alla prima votazione, la maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio; In seconda votazione risulta eletto il candidato che abbia riportato la maggioranza semplice. Il Consiglio elegge, quindi, il Vice Presidente con le stesse modalità di elezione del Presidente.
In caso di assenza o impedimento, il Presidente è sostituito dal Vice Presidente, ed in caso di assenza o impedimento anche di questo, dal Consigliere presente che abbia riportato il maggior numero di preferenze individuali.

Il Presidente rappresenta il Consiglio Comunale, ne dirige il dibattito, fa osservare il Regolamento del Consiglio Comunale, concede la parola, giudica l'ammissibilità dei documenti presentati, proclama il risultato delle votazioni con l'assistenza di tre scrutatori da lui designati, assicura l'ordine della seduta e la regolarità delle discussioni, può sospendere e sciogliere la seduta e ordinare che venga espulso dall'aula il consigliere che reiteratamente violi il regolamento o chiunque del pubblico che sia di disturbo al regolare svolgimento della seduta, autorizza le trasferte dei consiglieri nei limiti degli stanziamenti previsti in bilancio.

Il Presidente ed il Vice-Presidente possono essere revocati su mozione di sfiducia proposta da almeno sei consiglieri, votata per appello nominale ed approvata da almeno i due terzi dei componenti del Consiglio.

La mozione di sfiducia deve essere motivata emessa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta dalla sua presentazione.

La revoca del Presidente del Consiglio può avvenire solo per motivi istituzionali, quando è stata accertata violazione delle regole di imparzialità istituzionale che prevedono l'esercizio del suo ufficio e non può essere basata su motivazioni politiche.

Se la mozione è approvata si procede nella stessa seduta alla nuova elezione del Presidente e del Vice-Presidente, con precedenza su qualsiasi altro argomento posto all'ordine del giorno. Il Presidente del Consiglio sfiduciato, cessa dalla carica di Presidente del rispettivo consiglio ma non quella di consigliere.

- Inserimento di un nuovo articolo (art 9) : (Il consigliere anziano).

Il Consigliere anziano è il candidato che nelle elezioni ha ottenuto il maggior numero di preferenze individuali.

In caso di assenza o di impedimento del Consigliere Anziano è considerato tale il consigliere presente che sia in possesso dei requisiti indicati al comma precedente.

Qualora non siano presenti in aula il Presidente o il Vice-Presidente, il Consigliere anziano presente in aula, trascorsa un'ora dal previsto inizio della riunione, procede all'appello dei Consiglieri e dai conseguenti adempimenti previsti dal regolamento.

Il Consigliere anziano presente sottoscrive assieme al Presidente ed al Segretario i verbali delle deliberazioni.

- Art 10 (ex art 8), al comma 1, il termine "sei" viene sostituito con il termine "quattro";
art 10 (ex art 8) al comma 1, dopo il termine assessori viene aggiunto: La Giunta è composta in modo da garantire la rappresentanza di entrambi i generi. La carica di componente della Giunta è compatibile con quella di consigliere comunale. Il numero dei Consiglieri che può far parte della Giunta non può essere superiore alla metà dei componenti della Giunta stessa. Non possono assumere carica di componente della Giunta i coniugi, ascendenti e discendenti, parenti ed affini sino al secondo grado, del Sindaco, degli altri componenti della Giunta, dei Consiglieri.
- Art. 11 (ex art 9), al comma "n" inserire dopo il termine attore , il termine o come;
- art 11(ex art 9), al comma 3 lett. "o", inserire dopo la parola Comunale "ferme restando le competenze esclusivamente riservate dalla legge."
- Art 12 (ex art 10) comma 2, inserimento dopo il termine "regolamenti" (par. b) il Par. "c" (e precisamente dal termine "sovrintendere" al termine Comune");
art 12 (ex art 10) comma 2, inserimento lett. d (dal termine "sovrintendere" al termine "uffici");
art 12 (ex art 10) comma 2, inserimento lett. e (dal termine "impartire" al termine "servizi");
art 12 (ex art 10) comma 2, inserimento lett. f (dal termine "rappresentare" al termine "delegato")
art 12 (ex art 10) comma 2, inserimento lett. g (dal termine "promuovere" al termine "connessi")
art 12(ex art 10) comma 2, inserimento lett. h (dal termine "presenta" al termine "valutazioni")
art 12(ex art 10) comma 2, inserimento lett. i (dal termine "esercitare" al termine "Comune");
all'art 12(ex art 10)comma 2 inserimento lett. l (dal termine "indire" al termine "procedimento")
- gli art. 18, 26 e 27 (vengono cassati)
- gli artt. con precedente numerazione compresi tra art. 11 ed art. 37, sono rinumerati con allineamento della relativa rubrica come da testo in allegato
- Art. 27 (ex art 28) comma 7, viene modificato con "Il Revisore dei Conti del Comune, esercita le funzioni anche nei confronti delle istituzioni".

2. di dare giusta divulgazione della presente proposta di modifica dello Statuto, al fine di consentire ai cittadini singoli o associati di presentare eventuali osservazioni o proposte entro il termine di trenta giorni dall'avviso.
3. di pubblicare la presente deliberazione sul sito istituzionale dell'Ente per giorni trenta nonché su Amministrazione Trasparente per il successivo inoltro al Presidente del Consiglio Comunale per la relativa approvazione definitiva.



PROV. DI CATANZARO
[Signature]



STATUTO DEL COMUNE DI CATENANUOVA

TITOLO I AUTONOMIA E FUNZIONE DEL COMUNE

ART. 1 *Autonomia del Comune*

1- Il Comune di Catenanuova è Ente Locale Autonomo, che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo civile, sociale ed economico.

2 - Ha autonomia statutaria, organizzativa finanziaria nell'ambito dei principi fissati dalle leggi e dal coordinamento della finanza pubblica.

3 - E' titolare di funzioni poteri propri esercitate secondo i principi nei limiti della Costituzione, delle Leggi e dello Statuto. Esercita, altresì, secondo le leggi statali e regionali, le funzioni attribuite o delegate dallo Stato e dalla Regione Siciliana, secondo il principio di sussidiarietà.

4 - Sostiene le libere forme associative, la loro costituzione e potenziamento; favorisce la partecipazione e attua forme di consultazione della popolazione; promuove la discussione ed il confronto su problemi connessi con la realizzazione dei propri fini istituzionali e dei programmi, nonché con la gestione dei servizi.

Garantisce la pubblicità degli atti dell'Amministrazione Comunale e l'accesso ai documenti amministrativi da parte dei cittadini, nonché l'accesso alle strutture e ai servizi da parte delle organizzazioni di volontariato delle altre Associazioni.

5 - Ispira la propria azione ai seguenti criteri e principi:

- a) la tutela e la promozione dei diritti di partecipazione e informazione ai cittadini ed alle formazioni sociali come premessa per una effettiva partecipazione popolare;
- b) il superamento degli squilibri economici, sociali e territoriali esistenti nel proprio territorio;
- c) l'attiva partecipazione alla gestione delle riserve naturali delle aree protette interessanti il proprio territorio, la tutela e valorizzazione delle risorse culturali ed ambientali direttamente e mediante sensibilizzazione della cittadinanza e delle formazioni sociali;

- 
- d) la valorizzazione ed il recupero delle tradizioni e consuetudini locali;
 - e) l'esercizio in cooperazione, con i comuni vicini, delle proprie funzioni e dei servizi di competenza, al fine di raggiungere maggiore efficienza ed utilità sociale degli stessi;
 - f) la promozione di forme di unione con i Comuni contermini, per esercitare congiuntamente funzioni e servizi propri;
 - g) la promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica pubblica e privata, anche attraverso lo sviluppo di forme di associazionismo economico di cooperazione;
 - h) il sostegno alla realizzazione di un sistema globale ed integrato di sicurezza sociale e di tutela attiva delle persone, in grado di affrontare situazioni di disagio sociale e personale, anche con il coinvolgimento delle organizzazioni di volontariato;
 - i) l'effettività del diritto allo studio ed alla cultura;
 - l) effettiva attuazione delle parità uomo-donna;
 - m) promozione dei contatti e rapporti con i cittadini emigrati;
 - n) promozione del patrimonio culturale nelle sue espressioni di lingua dialetto, costume, ecc";
 - o) promozione della pratica sportiva in particolare per i giovani;
 - p) riconoscimento e valorizzazione della funzione sociale che può essere svolta dalla "Terza età", attuando forme di sostegno, coinvolgimento e partecipazione attiva;
 - q) attribuzione di un ruolo fondamentale alle iniziative rivolte ad una rinnovata attenzione alle giovani generazioni, impegnandosi, con ogni mezzo, anche con sostegno economico, a creare le migliori condizioni di crescita, educazione, studio e ricerca per evitare forme di degenerazione ed emarginazione, favorendo il superamento di nazionalismi verso forme di cooperazione ed integrazione internazionali.

6 - L'organizzazione delle strutture è diretta a realizzare l'efficienza degli uffici e dei servizi e si basa su criteri che individuano le responsabilità degli organi e del personale.

7 - Il Comune concorre in modo autonomo alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e programmi dello Stato, della Regione e degli altri Enti e provvede, per quanto di propria competenza alla loro specificazione ed attuazione.

ART.2

Sede, territorio, stemma e gonfalone

1. Il Comune ha sede nel capoluogo. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono regolarmente nella sede comunale. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze, il Consiglio Comunale può riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

2. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome "CATENANUOVA".
3. Il Comune ha un proprio gonfalone ed un proprio stemma riconosciuto con Decreto del Presidente della Repubblica in data 7 Aprile 2003 riportante la blasonatura dello stemma e del gonfalone del Comune di Catenanuova.
4. Il Comune di Catenanuova confina con i Comuni di Centuripe, Regalbuto, Agira e Castel di Judica.

ART.3 **Funzioni**

1. Spettano al Comune tutte le funzioni amministrative riguardanti la popolazione ed il territorio, principalmente nei settori organici dei servizi sociali, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto espressamente attribuito ad altri enti dalla legge statale o regionale,
2. Il Comune per l'esercizio, in ambiti territoriali adeguati, delle funzioni proprie e delegate attua forme di cooperazione con altri Comuni e con la Provincia.

ART. 4 **Compiti del Comune per i servizi di competenza statale e regionale**

1. Il Comune gestisce i servizi elettorali, di anagrafe, di stato civile, di Statistica e di leva militare e svolge le ulteriori funzioni amministrative per servizi di competenza statale affidate dalla legge secondo i rapporti finanziari e le risorse da questa regolati.
2. Le funzioni di cui al presente articolo fanno capo al Sindaco, quale Ufficiale di Governo, o suo delegato.
3. Il Comune gestisce, altresì, i servizi inerenti le leggi della Regione Siciliana in vigore ed accetta di gestire quelle che la Regione stessa emanerà in futuro.

TITOLO II **ORGANI DEL COMUNE**

ART- 5 **Organi**

- 1 – Sono organi del Comune il Consiglio, la Giunta, il Sindaco.

ART.6 **Consiglio Comunale**

1. Il Consiglio Comunale è l'organo di indirizzo e di controllo politico amministrativo.

2. Svolge le funzioni specificamente demandategli dalle Leggi Statali, Regionali e dal presente Statuto.

3. L'elezione e la durata del Consiglio Comunale, il numero dei consiglieri e la posizione giuridica, **le cause di ineleggibilità, incompatibilità, di decadenza e di rimozione**, sono regolati dalla legge.

Sono organi interni del consiglio comunale: Il Presidente, il Consigliere Anziano, i Gruppi Consiliari, la Conferenza dei Capigruppo, le Commissioni Consiliari.

Lo svolgimento delle sedute è regolato dal regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale.

4. I Consiglieri cessati dalla carica per effetto dello scioglimento del Consiglio continuano ad esercitare gli incarichi esterni ad essi eventualmente attribuiti fino alla nomina dei successori.

Art. 7

Prerogative dei Consiglieri

1. I consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune, nonché dalle eventuali aziende dipendenti, tutte le notizie e le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del proprio mandato. Sono tenuti al segreto nei casi specificamente determinati dalla legge.

2. I consiglieri hanno diritto di iniziativa su ogni oggetto di competenza del Consiglio. Hanno diritto di interrogazione, interpellanza, mozione, **risoluzione** ed emendamento che esercitano nelle forme previste dal regolamento. La risposta all'interrogazione o all'interpellanza è obbligatoria, nei termini di legge.

Il diritto di iniziativa si esercita altresì sotto forma di proposta di specifica deliberazione. La proposta, redatta dal consigliere, è trasmessa al Presidente del Consiglio Comunale che la inserisce all'ordine del giorno della prima seduta utile del Consiglio Comunale dopo aver acquisito i pareri di legge.

3. I consiglieri si costituiscono in gruppi, secondo le modalità stabilite dal regolamento.

4. I Consiglieri che non intervengono a tre sedute consecutive senza giustificati motivi, sono dichiarati decaduti, **previa contestazione scritta da parte del Presidente su istanza di un consigliere o anche elettore**. Verificatasi questa fattispecie il Presidente del Consiglio Comunale invita il consigliere interessato a fornire idonee giustificazioni entro 20 giorni dalla notifica della richiesta.

La decadenza è pronunciata dal Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei suoi componenti, sentito il consigliere interessato che ne abbia fatto richiesta.

La decadenza non può essere pronunciata in seduta di prosecuzione.

In caso di dimissioni, da parte di un consigliere comunale, le stesse devono essere indirizzate al Presidente e presentate per iscritto alla Segreteria del Comune o formalizzate in seduta consiliare, sono irrevocabili, acquistano efficacia immediatamente e non necessitano di presa d'atto.

5 - Il Consiglio Comunale può istituire al proprio interno ai sensi delle leggi vigenti e del regolamento del funzionamento del Consiglio Comunale, Commissioni Consiliari su argomenti e materie di interesse generale di propria competenza; la composizione delle commissioni e l'attribuzione della Presidenza delle stesse verranno stabilite in maniera da rispettare l'assetto politico del Consiglio e riconoscendo a tutti i gruppi pari diritti, ruoli e garanzie.

6 - Il Consiglio Comunale può istituire le consulte Comunali quali Organismi aventi la funzione di collaborare all'attività amministrativa degli Organi di governo dell'Ente, attraverso l'emanazione di pareri da sottoporre agli organi deliberanti.

Le Consulte sono istituite con apposita deliberazione del Consiglio Comunale su proposta della Giunta Comunale.

Le prerogative, i poteri e le modalità di svolgimento dei lavori delle Consulte saranno stabilite con apposito regolamento del Consiglio Comunale.

Art. 8

Il Presidente ed il Vice-Presidente

Il Consiglio Comunale, espletate le operazioni di giuramento, convalida e surroga, procede alla elezione nel suo seno di un Presidente, per la cui elezione è richiesta, alla prima votazione, la maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio; In seconda votazione risulta eletto il candidato che abbia riportato la maggioranza semplice. Il consiglio elegge, quindi, il Vice Presidente con le stesse modalità di elezione del Presidente.

In caso di assenza o impedimento, il Presidente è sostituito dal Vice Presidente, ed in caso di assenza o impedimento anche di questo, dal consigliere presente che abbia riportato il maggior numero di preferenze individuali.

Il Presidente rappresenta il Consiglio Comunale, ne dirige il dibattito, fa osservare il regolamento del Consiglio Comunale, concede la parola, giudica l'ammissibilità dei documenti presentati, proclama il risultato delle votazioni con l'assistenza di tre scrutatori da lui designati, assicura l'ordine della seduta e la regolarità delle discussioni, può sospendere e sciogliere la seduta e ordinare che venga espulso dall'aula il consigliere che reiteratamente violi il regolamento o chiunque del pubblico che sia di disturbo al regolare svolgimento della

seduta, autorizza le trasferte dei consiglieri nei limiti degli stanziamenti previste in bilancio.

Il Presidente ed il Vice-Presidente possono essere revocati su mozione di sfiducia proposta da almeno sei consiglieri, votata per appello nominale ed approvata da almeno i due terzi dei componenti del Consiglio.

La mozione di sfiducia deve essere motivata e messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta dalla sua presentazione.

La revoca del Presidente del Consiglio Comunale può avvenire solo per motivazioni istituzionali, quando è stata accertata violazione delle regole di imparzialità istituzionale che prevedono l'esercizio del suo ufficio e non può essere basata su motivazioni politiche.

Se la mozione è approvata si procede nella stessa seduta alla nuova elezione del Presidente e del Vice-Presidente, con precedenza su qualsiasi altro argomento posto all'ordine del giorno. Il Presidente del Consiglio sfiduciato, cessa dalla carica di Presidente del rispettivo consiglio ma non quella di consigliere.

Art. 9

Il consigliere anziano

Il Consigliere Anziano è il candidato che nelle elezioni ha ottenuto il maggior numero di preferenze individuali.

In caso di assenza o impedimento del Consigliere Anziano è considerato tale il consigliere presente che sia in possesso dei requisiti indicati nel comma precedente.

Qualora non siano presenti in aula il Presidente o il Vice-Presidente, il Consigliere Anziano presente in aula, trascorsa un'ora dal previsto inizio della riunione, procede all'Appello dei consiglieri ed ai conseguenti adempimenti previsti dal regolamento.

Il Consigliere Anziano presente sottoscrive, assieme al Presidente e al Segretario, i verbali delle deliberazioni.

Art. 10

Composizione funzionamento della Giunta

1. La Giunta Municipale è composta dal Sindaco, che la presiede, e da un numero massimo di quattro assessori. La Giunta è composta in modo da garantire la rappresentanza di entrambi i generi. La carica di componente della Giunta è compatibile con quella di consigliere comunale. Il numero dei Consiglieri che può far parte della Giunta non può essere superiore alla metà dei componenti della Giunta stessa. Non possono assumere la carica di componente della Giunta i coniugi,

ascendenti e discendenti, parenti ed affini sino al secondo grado, del Sindaco, degli altri componenti della Giunta, dei Consiglieri.

2. L'attività della Giunta Municipale si uniforma al principio della collegialità. Tutte le deliberazioni di competenza della Giunta sono adottate esclusivamente dall'intero collegio e in nessun caso dai singoli componenti.

L'esercizio delle funzioni eventualmente delegate dal Sindaco agli Assessori avviene nel rispetto di tale principio.

3. La Giunta Municipale è convocata dal Sindaco, cui spetta la determinazione degli argomenti da porre all'ordine del giorno, senza formalità.

Per la validità della seduta è necessaria la maggioranza dei componenti.

4. La Giunta Municipale delibera a maggioranza dei voti. Le sue riunioni non sono pubbliche salvo deliberazione della Giunta stessa.

ART.11

Competenze della Giunta

1. La Giunta compie gli atti di amministrazione ad essa riservati dalla Legge, dallo Statuto o dai Regolamenti. Riferisce annualmente al Consiglio sulla propria attività, ne attua gli indirizzi generali e svolge funzione propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

a) Elabora e propone al Consiglio gli atti di programmazione;

b) Predispone gli schemi di bilancio, di relazione programmatica, di programma triennale delle opere pubbliche, lo schema di conto consuntivo e relativa relazione di cui al successivo punto 4.

2. La Giunta Municipale provvede, con finalità di efficienza e di equilibrio finanziario alla gestione amministrativa, economica, patrimoniale, ivi compreso il personale, fatti salvi i poteri espressamente riservati al Consiglio Comunale.

3. Compete alla Giunta Municipale:

a) l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione e del Piano degli obiettivi;

b) la materia delle liti attive e passive, delle rinunce e delle transazioni;

c) l'adozione di provvedimenti relativi a funzioni e servizi nonché ad acquisti, alienazioni, permute, appalti e concessioni che non rientrino nella competenza del Consiglio Comunale o dei Responsabili di Settore;

d) l'assunzione di mutui e l'approvazione dei piani finanziari relativi a progetti previsti espressamente negli atti fondamentali del Consiglio contenenti elementi necessari alla loro determinazione;

e) i progetti relativi a singole opere pubbliche compresi nei programmi approvati dal Consiglio;

f) le spese relative alle locazioni di immobili e alla somministrazione e fornitura di beni e servizi a carattere continuativo che impegnano i bilanci per gli esercizi successivi;



- g) i contributi, le indennità, i compensi, i rimborsi, le esenzioni ad amministratori, dipendenti o a terzi;
 - h) i provvedimenti riguardanti le assunzioni, lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale, ferme restando le competenze riservate al Consiglio Comunale o attribuite al Segretario Comunale;
 - i) la vigilanza sugli enti, aziende e istituzioni dipendenti controllati dal Comune;
 - j) propone al Consiglio Comunale il riequilibrio di bilancio;
 - k) richiede l'anticipazione di cassa;
 - l) dispone l'utilizzo delle entrate a specifica destinazione;
 - m) approva il programma triennale del fabbisogno del personale e il piano annuale;
 - n) autorizza il Sindaco a stare in giudizio come attore o come convenuto;
 - o) procede alla determinazione o variazione delle tariffe dei servizi, delle aliquote di imposte e tasse, alle detrazioni della misura della copertura dei servizi a domanda individuale entro i limiti di legge e dei regolamenti approvati dal Consiglio Comunale **ferme restando le competenze esclusivamente riservate dalla legge.**
- 4 - L'annuale relazione al Consiglio Comunale di cui al comma 1 viene presentata nella seduta avente all'ordine del giorno l'approvazione del rendiconto di gestione.

Art. 12 **Competenze del Sindaco**

1. Il Sindaco quale capo dell'Amministrazione comunale, sovrintende all'andamento generale dell'Ente. Provvede a dare impulso e coordinare l'attività degli altri organi comunali. Dirige l'attività della Giunta, mantiene l'unità di indirizzo politico-amministrativo, assicurandone la rispondenza agli atti di indirizzo del Consiglio. Rappresenta il Comune ad ogni effetto di legge.
2. Il Sindaco provvede a:
 - a) convocare e presiedere la Giunta ed eseguire le rispettive deliberazioni;
 - b) esercitare le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo Statuto e dai regolamenti;
 - c) sovrintendere all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al Comune;
 - d) sovrintendere al funzionamento dei servizi e degli uffici;
 - e) impartire le direttive al Segretario Comunale od ai responsabili dei servizi, con particolare riferimento all'adozione dei criteri organizzativi che assicurino la individuazione delle responsabilità e l'efficienza degli uffici e dei servizi;
 - f) rappresentare il Comune nell'assemblea delle società e dei consorzi comunali e provinciali per la gestione associata di uno o più servizi. Egli può

nominare per detta incombenza un proprio delegato dandone tempestiva comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva. Nelle stesse forme può revocare la delega nominando contestualmente il nuovo delegato;

g) promuovere la conclusione di accordi di programma e svolgere gli altri compiti connessi;

h) presenta ogni sei mesi al Consiglio Comunale una relazione scritta sullo stato di attuazione del programma e sull'attività svolta, nonché su fatti particolarmente rilevanti. Il Consiglio, entro dieci giorni da tale presentazione, esprime in seduta pubblica le proprie valutazioni;

i) esercitare le azioni possessorie e cautelari nell'interesse del Comune;

l) Indire le conferenze dei servizi, su proposta del Responsabile del procedimento.

3. Il Sindaco emana ordinanze in conformità alle leggi ed ai regolamenti. Nelle materie di competenza comunale il Sindaco emana altresì ordinanze per misure eccezionali, relative a situazioni provvisorie di urgenti necessità.

Qualora siano stati previamente approvati piani o programmi per l'emergenza, l'ordinanza si attiene agli stessi, motivando le eventuali difformità.

4. Il Sindaco provvede, inoltre, nell'ambito della disciplina regionale e sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale, a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei servizi pubblici, nonché gli orari d'apertura al pubblico degli uffici periferici delle amministrazioni pubbliche, al fine di armonizzare l'esplicazione dei servizi con le esigenze complessive e generali degli utenti.

5. Il Sindaco o chi ne fa legalmente le veci, esercita le funzioni di Ufficiale del Governo, nei casi previsti dalla Legge.

6. Il Sindaco esercita le funzioni a lui demandate dalle Leggi regionali.

7. Per l'esercizio delle funzioni di cui ai precedenti commi 5) e 6) il Sindaco si avvale degli uffici e dei servizi del Comune.

8. Prima di assumere le funzioni il Sindaco presta giuramento dinanzi al Consiglio Comunale nella seduta di insediamento.

9. Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con lo stemma della Repubblica e del Comune da portarsi a tracolla.

10. Compie tutti gli atti non attribuiti espressamente dalla Legge, dal presente Statuto o dai Regolamenti comunali alla competenza del Consiglio Comunale e degli altri Organi comunali.

ART. 13

Vice Sindaco

1. Il Sindaco nomina tra gli assessori, il Vice Sindaco che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento.

Qualora si assenti o sia impedito anche il Vice Sindaco, fa le veci del Sindaco, in successione, il componente della Giunta più anziano di età.



ART. 14

Responsabilità

1. Per gli amministratori e per il personale del Comune si osservano le disposizioni vigenti in materia di responsabilità degli impiegati civili dello Stato.
2. Il tesoriere ed ogni altro agente contabile che abbia maneggio di pubblico denaro o sia incaricato della gestione dei beni del Comune, nonché coloro che si ingeriscono negli incarichi attribuiti a detti agenti, devono rendere il conto della loro gestione e sono soggetti alla giurisdizione della Corte dei Conti secondo le norme e le procedure previste dalle leggi vigenti.

ART. 15

Obbligo di astensione

1. Salve le cause di ineleggibilità di cui alle leggi vigenti, i componenti degli organi comunali devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica per i provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta tra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dello stesso di parenti e affini sino al quarto grado.
2. Il divieto di cui al comma 1 comporta anche l'obbligo di allontanarsi dalla sala delle adunanze durante la trattazione di detti affari.
3. Il presente articolo si applica anche al Segretario Comunale e al Vice-segretario.

TITOLO III

PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI ED ACCESSO ALLE INFORMAZIONI ED AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI

ART. 16

Rapporti con le associazioni

1. Il Comune di Catenanuova sostiene e valorizza le libere forme associative la loro costituzione e potenziamento quali strumenti di formazione dei cittadini.
2. Per il perseguimento delle finalità di cui al comma precedente il Comune:
 - a) sostiene le attività ed i programmi dell'associazionismo in particolare nel campo del volontariato, della cultura e della protezione civile;
 - b) può affidare ad associazioni e comitati appositamente costituiti l'organizzazione di manifestazioni.

ART. 17
Organismi di partecipazione

- 1 . Il Comune favorisce la partecipazione popolare alla attività di promozione dello sviluppo civile ,sociale ed economico della comunità all'esercizio delle relative funzioni ed alla formazione ed attuazione dei propri programmi;
- 2 . Gli organismi di partecipazione possono avere la forma di comitati per la gestione sociale dei servizi, consulte o comitati per specifici problemi o situazioni locali.

ART. 18
Forme di consultazione della popolazione, istanze, petizione, proposte

1. Il Comune garantisce l'esercizio del diritto d'udienza, organizza la consultazione dei cittadini anche in forme differenziate ed articolate. Le forme della consultazione devono garantire in ogni caso la libertà di espressione dei partecipanti. Gli organi comunali possono promuovere forme di consultazione ogni volta che lo ritengano opportuno.
2. I cittadini, singoli o associati, possono rivolgere al Comune istanze, petizioni e proposte dirette a promuovere interventi per la migliore tutela di interessi collettivi alle quali viene data risposta scritta nel termine di trenta giorni dal loro ricevimento. Il Sindaco, in considerazione della loro rilevanza, può inserire le questioni sollevate all'ordine del giorno del competente organo comunale.
3. Le forme associative possono chiedere informazioni al Sindaco ed alla Giunta sui provvedimenti di loro interesse. Le richieste sono trasmesse al Sindaco che risponde nelle stesse forme previste per le interrogazioni, in forma scritta direttamente ai proponenti.
4. E' istituito presso il Comune di Catenanuova il referendum consultivo nei casi e con le modalità di svolgimento che saranno successivamente determinati.
5. I Referendum consultivi, su argomenti di interesse collettivo, vengono indetti dal Consiglio Comunale con apposita deliberazione.

Art.19
Diritti d'accesso ai documenti amministrativi e d'informazione dei cittadini.

1. Al fine di assicurare la trasparenza dell'attività amministrativa e di garantire lo svolgimento imparziale della stessa, chiunque vi abbia



interesse per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti ha diritto di accesso ai documenti amministrativi nelle forme e nei modi previsti dal Regolamento Comunale per l'accesso agli atti amministrativi.

2. Tutti gli atti dell'Amministrazione Comunale sono pubblici, ad eccezione di quelli coperti da segreto o divieto di divulgazione per espressa previsione di norme giuridiche o per effetto di temporanea e motivata dichiarazione del Sindaco che ne vieti l'esibizione, conformemente a quanto previsto da apposito regolamento comunale, in quanto la loro diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, dei gruppi o delle imprese.

3. Anche in presenza del diritto alla riservatezza il Sindaco deve garantire ai soggetti interessati la visione degli atti relativi ai procedimenti amministrativi la cui conoscenza sia necessaria per curare o per difendere i loro interessi giuridici.

4. Il Sindaco ha facoltà di differire l'accesso ai documenti richiesti sino a quando la conoscenza di essi possa impedire o gravemente ostacolare lo svolgimento dell'attività amministrativa. Non è comunque ammesso l'accesso agli atti preparatori nel corso della formazione dei provvedimenti riguardanti atti normativi, amministrativi generali, di pianificazione e di programmazione, salvo diverse disposizioni di legge.

5. E' considerato documento amministrativo ogni rappresentazione grafica, fotocinematografica, elettromagnetica o di qualunque altra specie del contenuto di atti, anche interni, formati dall'amministrazione comunale o comunque dalla stessa utilizzati ai fini dell'attività amministrativa.

6. Il diritto di accesso si esercita mediante esame ed estrazione di copia dei documenti amministrativi. L'esame dei documenti è gratuito. Il rilascio di copia è subordinato soltanto al rimborso del costo di riproduzione, salve le vigenti disposizioni in materia di bollo, nonché i diritti di ricerca e di visura.

7. La richiesta di accesso ai documenti deve essere motivata per iscritto e deve riguardare documenti formati dall'Amministrazione Comunale o da questa detenuti stabilmente.

8. Il Regolamento assicura ai cittadini singoli o associati, il diritto di accesso ai documenti amministrativi e alle informazioni di cui è in possesso l'amministrazione; disciplina il rilascio di copie di atti previo pagamento dei soli costi; individua, con norme di organizzazione degli uffici e dei servizi, i responsabili dei procedimenti; detta le norme necessarie per assicurare ai cittadini l'informazione sullo stato degli atti e delle procedure e sull'ordine di esame di domande, progetti e provvedimenti che comunque li riguardino.

9. Il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso sono ammessi soltanto nei casi e nei limiti stabiliti dal presente articolo e dalle norme di legge.

10. Al fine di rendere effettiva la partecipazione dei cittadini all'attività dell'Amministrazione Comunale, il Comune assicura anche l'accesso alle strutture ed ai servizi agli Enti, alle organizzazioni di volontariato ed alle associazioni.

TITOLO IV

FINANZA E CONTABILITA'

ART. 20

Finanza Locale

1. Il Comune ha autonomia finanziaria fondata su certezze di risorse proprie e trasferite, nell'ambito delle Leggi sulla finanza pubblica.
2. Il Comune, ha altresì, potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe nei limiti stabiliti dalla legge.

ART. 21

Regolamento di Contabilità e disciplina dei contratti

1. Il Consiglio Comunale approva il Regolamento di contabilità, amministrazione del patrimonio e dei contratti.
2. Il regolamento di contabilità potrà prevedere in conformità alle leggi vigenti casi di inammissibilità e di improcedibilità delle proposte di deliberazione consiliare, nei casi di contrarietà con atti fondamentali del sindaco e della giunta comunale.
3. Il Comune si attiene alle procedure previste dalla normativa dell'Unione Europea recepite comunque vigenti nell'ordinamento giuridico.

ART. 22

Controllo di gestione

1. La Giunta Comunale, esercita il controllo di gestione, secondo le previsioni di regolamento di contabilità, sull'attività degli uffici dei servizi degli Enti Aziende ed istituzioni pendenti dal Comune.

TITOLO V

Ordinamento degli uffici e dei servizi

CAPO I

ART. 23

Segretario Comunale

1. Il Comune ha un Segretario Comunale titolare iscritto all'Albo nazionale dei Segretari comunali e Provinciali. Lo status giuridico ed economico è quello disciplinato dalla legge e dai contratti collettivi.



2. Il Segretario Comunale nel rispetto delle direttive del Sindaco, da cui dipende funzionalmente, delle deliberazioni del Consiglio Comunale e della Giunta, svolge le funzioni previste dalle Leggi, dal contratto collettivo nazionale, nonché quelle previste dallo Statuto, dal Regolamento comunale e conferitegli dal Sindaco.

ART.24

Settori e servizi

La dotazione organica del Comune viene articolata per Settori e Servizi istituzionali. Ogni settore sarà dotato di un Responsabile il quale dovrà assumere i poteri per la elaborazione degli atti deliberativi del proprio Settore, atti che l'Amministrazione dovrà adottare e sui quali il Responsabile medesimo dovrà apporre il proprio parere di regolarità tecnica.

ART.25

Organizzazione degli uffici e del personale

1 - Il Comune di Catenanuova disciplina mediante apposito Regolamento la dotazione del personale e l'organizzazione degli Uffici e dei Servizi in base a criteri di autonomia funzionale ed economicità di gestione e secondo principi di professionalità e responsabilità. Il Regolamento disciplina l'attribuzione ai Responsabili di Settore di responsabilità gestionale per l'attuazione degli obiettivi fissati dagli organi dell'Ente.

2 - I responsabili della gestione realizzano gli obiettivi indicati dagli Organi Istituzionali, in base a criteri di autonomia ed economicità di gestione, secondo principi di imparzialità e trasparenza.

CAPO II

ORDINAMENTO DEI SERVIZI

ART. 26

Servizi pubblici locali

1. Il Comune, nell'ambito delle sue competenze, provvede alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione dei beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali ed a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.

2. I servizi riservati in via esclusiva al Comune sono stabiliti dalla Legge.

3. Il Comune gestisce servizi pubblici nelle seguenti forme:

a) in economia quando per modeste dimensioni e per le caratteristiche

- del servizio non sia opportuno costituire una istituzione o una azienda;
- b) in concessione a terzi, quando sussistono ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;
 - c) a mezzo di società qualora si renda opportuna, in relazione alla natura del servizio da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici o privati;
 - d) a mezzo di consorzi;

ART.27

Aziende speciali ed Istituzioni

1. Presso il Comune possono essere istituite delle Aziende Speciali nonché delle Istituzioni.
2. L'Azienda Speciale viene ad essere determinata come Ente strumentale del Comune, dotata di personalità giuridica di autonomia imprenditoriale, munita di proprio Statuto che deve essere approvato dal Consiglio Comunale.
3. La istituzione è organismo strumentale del Comune per il solo esercizio di servizi sociali, è dotato di autonomia gestionale e di personalità giuridica e di proprio statuto approvato dal Consiglio Comunale.
4. Le Aziende speciali e le Istituzioni dovranno avere efficienza economica con l'obbligo del pareggio di Bilancio, da perseguire attraverso equilibrio di costi e dei ricavi.
5. Le Aziende Speciali e le Istituzioni verranno disciplinate dal proprio Statuto e da loro Regolamenti approvati dal Consiglio Comunale.
6. Per quanto riguarda le Istituzioni, il Comune conferisce a queste il capitale di dotazione determinandone le finalità e gli indirizzi, né approva gli atti fondamentali, esercitando la dovuta vigilanza, verificando responsabilmente i risultati della gestione e provvedendo alla eventuale copertura dei relativi costi sociali
7. **Il Revisore dei Conti** del Comune, esercita le funzioni anche nei confronti delle Istituzioni.
8. Le Aziende Speciali devono prevedere nel proprio Statuto un apposito Organo di revisione nonché forme autonome di verifica della gestione e forme di controllo degli utenti sullo svolgimento dei servizi.
9. Le Aziende Speciali e le Istituzioni devono avere i seguenti organi: Consiglio di Amministrazione, il Presidente ed il Direttore, al quale compete la responsabilità gestionale.
10. Le proposte di nomina degli amministratori sono corredate da un curriculum, dal quale risultano la specifica esperienza e professionalità del candidato, per studi compiuti, per funzioni disimpegnate presso aziende pubbliche o private, per uffici pubblici ricoperti e dall'accettazione sottoscritta della candidatura.



Capo III

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

ART.28

Responsabile del procedimento

1. Il Comune con apposito Regolamento determina, per ciascun tipo di procedimento, l'ufficio responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale nonché dell'adozione del provvedimento finale.
2. Il Comune provvederà di seguito a dare in merito idonee forme di pubblicità alle disposizioni adottate ai sensi del comma 1.

ART. 29

Partecipazione al procedimento

1. Ove non sussistono ragioni di impedimento derivanti da particolari esigenze di celerità del procedimento, l'avvio del procedimento stesso è comunicato con modalità di cui alle leggi vigenti, ai soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti e a quelli che per legge debbono intervenire. Ove parimenti non sussistono le ragioni di impedimento predette, qualora da un provvedimento possa derivare un pregiudizio a soggetti individuati o facilmente individuabili diversi dai suoi diretti destinatari, l'Amministrazione è tenuta a fornire loro, con le stesse modalità, notizia dell'inizio del procedimento.
2. Nelle ipotesi di cui al comma 1 resta salva la facoltà dell'Amministrazione comunale di adottare provvedimenti cautelari anche prima della effettuazione delle comunicazioni.

ART. 30

Accordi sostitutivi di provvedimenti

1. In accoglimento di osservazioni e proposte presentate l'Amministrazione comunale può concludere, senza pregiudizio dei diritti dei terzi e in ogni caso nel proseguimento del pubblico interesse, accordi con gli interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale, ovvero nei casi previsti dalla legge in sostituzione di questo.
2. Gli accordi sostitutivi di provvedimenti sono soggetti ai medesimi controlli previsti per questi ultimi e sono stipulati per iscritto, salvo che la legge disponga altrimenti.



3. Per sopravvenuti motivi di pubblico interesse, l'Amministrazione comunale recede unilateralmente dall'accordo, provvedendo a liquidare un indennizzo in relazione ai pregiudizi eventualmente verificatesi in danno del privato.

ART. 31

Statuto dei diritti del contribuente

1. In relazione alle leggi vigenti ,nei regolamenti comunali aventi natura tributaria, negli atti di accertamento, nonché in qualsiasi atto istruttorio notificato ai contribuenti, il richiamo di qualsiasi norma legislativa o regolamentare dovrà essere integrato dal contenuto, anche sintetico, o sotto forma di allegato, della disposizione alla quale si intende fare rinvio.

2 . Tutti gli atti normativi e la relativa modulistica applicativa dovranno essere aggiornati o integrati introducendo, nel rispetto dei principi dettati dalla legge, le necessarie modifiche.

ART. 32

Determinazione a contrattare e relative procedure

1. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta da apposita determinazione del Responsabile del Settore indicante:

- a) il fine che con il contratto si intende perseguire;
- b) l'oggetto del contratto, la sua forma e le clausole ritenute essenziali;
- c) le modalità di scelta del contraenti ammesse dalle disposizioni vigenti in materia di contratti delle Amministrazioni dello Stato e della Regione e le ragioni che ne sono alla base in caso di deroga al pubblico incanto.

2. I contratti riguardanti alienazioni, locazioni, acquisti, somministrazioni, appalti di opere devono essere di regola preceduti da pubblici incanti con le forme stabilite per i contratti dello Stato

ART.33

Concessione di vantaggi economici - criteri e modalità -

1. La concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed Enti pubblici e privati sono subordinati alle predeterminazioni ed alla pubblicazione da parte della Giunta, dei criteri e delle modalità cui l'Amministrazione deve attenersi;

2. L'effettiva osservanza di detti criteri e modalità deve risultare dai singoli provvedimenti relativi agli interventi di cui al precedente comma.



TITOLO VI

FORME DI COLLABORAZIONE, ACCORDI DI PROGRAMMI

ART.34

Forme di collaborazione, convenzioni

1. Ai fini della promozione dello sviluppo economico, sociale e civile della comunità locale, il Comune di Catenanuova sviluppa rapporti con altri Comuni, con la Provincia, con la Regione Siciliana, con altri Enti Pubblici e cooperative, anche attraverso Contratti, convenzioni, accordi di programma, costituzione di consorzio o associazioni; istituzione di strutture per attività di comune interesse.
2. I relativi atti costitutivi stabiliscono i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie.
3. Il Comune collabora con lo Stato, con l'Unione Europea, con la Regione Siciliana, e con tutti gli altri enti ed istituzioni che hanno poteri di intervento in materie interessanti la comunità locale, al fine di accrescere il numero e la qualità dei servizi resi alla cittadinanza.

TITOLO VII

NORME TRANSITORIE E FINALI

ART. 35

Modifiche allo Statuto

- 1 - Le norme integrative o modificative dello Statuto sono deliberate dal Consiglio Comunale con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e le integrazioni o modifiche sono approvate se la relativa deliberazione ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati. In ogni caso, prima di procedere alla modifica dello Statuto si dovrà darne Comunicazione alla cittadinanza pubblicando, almeno per trenta giorni, la proposta di modifica ai fini di consentire alla cittadinanza di avanzare eventuali proposte.



Il Comune riconosce che lo Statuto non deve essere statico ma aperto e rappresentare un fattore di progresso e sviluppo civile, sociale ed economico della cittadinanza.

ART. 36
Norma di rinvio

1. Per tutto quanto non previsto espressamente dal presente Statuto si rinvia alle norme di Legge statali e regionali vigenti.

ART. 37
Entrata in vigore

1. Lo Statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'Albo Pretorio dell'Ente. Il presente Statuto oltre ad essere pubblicato secondo le modalità di legge deve essere divulgato e portato a conoscenza della cittadinanza con ogni mezzo possibile.



Proposta di Deliberazione n. 46..... del 02/04/2015

Parere in ordine alla regolarità tecnica: Favorevole/~~Contrario~~ per i seguenti motivi:

Li. 02/04/2015



RESPONSABILE DEL SETTORE

Parere in ordine alla regolarità contabile: Favorevole/~~Contrario~~ per i seguenti motivi: non dovuto

Li. 02/04/2015



RESPONSABILE DEL SETTORE FINANZIARIO

Il presente verbale dopo la lettura si sottoscrive

L'ASSESSORE ANZIANO



IL SINDACO

[Signature]



IL SEGRETARIO COMUNALE

[Signature]

È copia conforme per uso amministrativo

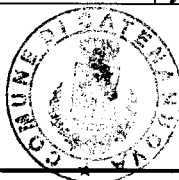
IL RESPONSABILE

Li,

La presente deliberazione è stata trasmessa per l'esecuzione all'ufficio:

SINDACO	X	SETTORE AMM.VO	X
PRESIDENTE C.C.	X	SETTORE ECON. FINANZ.	X
ASSESSORI	X	SETTORE U.T.C.	X
CONSIGLIERI	X	SETTORE SOLID. SOCIALE	X
RSU -	X	SETTORE POLIZIA MUNICIPALE	X

Li, 20/05/2015



IL RESPONSABILE

[Signature]

Il presente atto è stato pubblicato all'Albo pretorio on-line in data 17/04/2015 PER GIORNI 30 CONSECUTIVI

Li, 17/04/2015



IL MESSO COMUNALE

[Signature]

Si attesta che avverso il presente atto, nel periodo dal al, non sono pervenuti reclami e/o opposizioni.

IL RESPONSABILE SERVIZIO PROTOCOLLO

Li,

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto responsabile certifica, su conforme attestazione del Messo e del Responsabile del servizio protocollo, che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo il giorno festivo dal al a norma dell'art. 197 del vigente O.EE.LL. e che contro la stessa – non – sono stati presentati reclami.

IL RESPONSABILE

Li,

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 12 comma ... della L.R. n. 44/91 e successive modifiche ed integrazioni.

Il Consigliere Amministrativo
(Sig. Gaughardo Antonio)

Il Presidente del Consiglio
(Prof. Castiglione D. Ospero)

Il Segretario Generale
(Dr. Verso Alfredo)

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale su conforme relazione del Messo Comunale

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale 3 dicembre 1991 nr.44, è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per giorni quindici consecutivi (art 11, comma 1°, come modificato dall'art 127, comma 21, della l.r. 17/04) dal 01/07/2015 al 16/07/2015 e non sono pervenuti reclami e/o opposizioni.

Dalla Residenza Municipale, li

IL MESSO COMUNALE

IL SEGRETARIO GENERALE

IL SOTTOSCRITTO SEGRETARIO GENERALE VISTI GLI ATTI D'UFFICIO

ATTESTA

che la presente deliberazione in applicazione della legge regionale 3 dicembre 1991 nr. 44, pubblicata all'albo pretorio dell'Ente per quindici giorni consecutivi dal 01-07-2015 è divenuta esecutiva il 19/06/2015

- ☒ dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 12, comma 2°, della L. R. 44/91
- ☐ dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 16 della L. R. 44/91
- ☐ decorsi 10 giorni dalla pubblicazione dell'atto ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L. R. 44/91

Dalla Residenza Municipale, li

19-06-2015

IL SEGRETARIO GENERALE

La presente deliberazione è stata trasmessa per l'esecuzione all'ufficio:

SINDACO	X	SETTORE AMM. VO	X
PRESIDENTE DEL C.C.	X	SETTORE ECON. FINANZ.	X
ASSESSORI	X	SETTORE U.T.C.	X
CONSIGLIERI	X	SETTORE SOLID. SOCIALE	X
		SETTORE POLIZIA MUNICIPALE	X

Li, 02/07/2015

ATTESTAZIONE DELLA PUBBLICAZIONE

Pubblicato all'albo pretorio on line dal 01/07/2015 al 01/08/2015 per giorni 30 consecutivi.

Catenanuova li ,

Il Messo Comunale
IL MESSO NOTIFICATORE
(Gaetano Scunglieri)